

Firenze, 21 febbraio 2022

NOTIZIARIO N. 2

ENTRATE: CHIARITO CON LA DR CHE I FRAGILI NON DOVRANNO PRESENTARE ALTRI CERTIFICATI.

La FLP unitariamente agli altri sindacati chiede tempi certi per mobilità regionale e notizie sull'assegnazione dei tirocinanti. A precisa richiesta della FLP la DR ha smentito di aver chiesto agli uffici più rientri in presenza "a prescindere"

Si è tenuto oggi un incontro del tavolo permanente regionale sulla sicurezza, durante il quale si è però parlato anche di altri argomenti di natura contrattuale.

In apertura il Capo Settore Gestione Risorse della Direzione Regionale ha risposto alle Organizzazioni Sindacali sulla questione riguardante il paventato rientro dei lavoratori fragili. Infatti, tutti i sindacati, chi in un modo, chi come la FLP con una vera e propria diffida, avevano sollevato il problema della richiesta ultronea di nuova documentazione ai lavoratori.

Ci è stato detto che non c'era intenzione di applicare da subito una disciplina in via di modifica (il Decreto Legge è stato, infatti, modificato e pubblicato in Gazzetta) e che la richiesta di documenti era mirante solo a portarsi avanti con il lavoro qualora fosse stata confermata la modifica della disciplina dei fragili. Ci è stato inoltre detto che è stato chiesto il certificato del medico curante perché era parso più semplice da ottenere per i lavoratori.

La FLP ha riportato quanto già scritto nella diffida e cioè che, prima di tutto, in assenza di revisione dell'accordo nazionale sulla sicurezza, quella è la disciplina da applicare in Agenzia. Se non vi erano intenti penalizzanti (e la FLP riconosce la buona fede fino a prova contraria) sarebbe bastato che fossimo informati prima in modo da poter tranquillizzare i lavoratori. Abbiamo ribadito però che non ci è piaciuta l'azione unilaterale, che una telefonata o una mail avrebbero risolto senza allarmismi il problema e che comunque non è affatto meglio chiedere i certificati del medico curante per almeno due motivi: il primo è che i medici curanti di solito questi certificati li fanno pagare; il secondo è che i medici curanti non certificano condizioni legali ma scrivono le patologie e quindi un certificato con la patologia, consegnato alle aree di staff, avrebbe aperto un problema di violazione della privacy.

Comunque, la DR ha affermato che non procederà oltre e aspetterà determinazioni dalle direzioni centrali.

Riguardo agli altri argomenti, abbiamo chiesto, più o meno unitariamente, di avviare la mobilità regionale e di avere notizie sull'assegnazione dei tirocinanti.

La FLP ha inoltre posto un problema che si sta creando dal nulla (è proprio il caso di dirlo) in alcune direzioni provinciali, nelle quali i dirigenti, a voce (e come ti sbagli) stanno invitando i lavoratori a fare sempre almeno tre giorni a settimana di rientro, a prescindere dalle condizioni

di sicurezza, anche in compresenza, “nascondendosi” dietro presunte istruzioni date dalla direzione regionale. Ne abbiamo chiesto conto al Capo Settore Gestione Risorse il quale ci ha solo in piccola parte confermato le notizie date a livello locale.

Infatti, le istruzioni date sono di cercare di aumentare i rientri, nel quadro della programmazione trimestrale gennaio-marzo, ma con intelligenza e cautela, senza tralasciare affatto la sicurezza. Insomma, ciò che è stato detto – e a questo punto è stato capito male – è di compensare, almeno in parte, senza usare il pallottoliere e contare i giorni e le ore, le mancate presenze di gennaio. **Quando però abbiamo posto il problema della compresenza nelle stanze e richiamato l’accordo nazionale che invita ad evitare presenze contemporanee nelle stanze, la DR ci ha ribadito che gli accordi sulla sicurezza non sono venuti meno e che tra la prevalenza in presenza e l’esigenza di mantenere alti gli standard di sicurezza sicuramente deve prevalere la seconda.**

Vi invitiamo, quindi, a far presente tutto ciò a quei dirigenti che invece fanno prevalere la necessità (quale necessità?) di lavorare in presenza rispetto alla primaria preoccupazione di evitare che ci si affolli nelle stanze.

L’UFFICIO STAMPA